Quelle: https://manuscripta.at/?ID=8131
Copyright: Salzburg, Universitätsbibliothek

ò seruire in carte à pieno la contentezza di
colui, che uiuendo liberam.te e senza ambitione
si contenta di quello che egli hà, ne conosce
persona che per l'auidità de i beni di questo
mondo sottoposta alla inuidia, et alla fortu-
na, gli possa commandare, e farlo per uno
poco di bene incorrere in grandissimi mali?
Questo è quello del quale intese Euripide, quà-
do tanto dottamente disse.

Nam liberum esse, maximum dico bonum
Quod si quis est pauper, putet se diuitem.

Questa veramente è quella libertà che dichia-
rò Cicerone ne i suoi Paradossi dicendo.
La uera libertà non è altro che potere ui-
uere come l'Huomo uuole.

In conclusione tanto predico, e stimo questo mio
presente stato libero, et il giudico di conten-
tezza talmente colmo, che ardirei di ragione-
uolm.te agguagliarlo à quello di Agladio

et-